

Oleggio, 08/9/2013

XXIII Domenica del Tempo Ordinario - Anno C

Lectures: Sapienza 9, 13-18
 Salmo 90 (89)
 Filemone 9-10. 12-17
Vangelo: Luca 14, 25-33

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
 AMEN!*

Oggi, nel Vangelo, Gesù rivendica con potenza la priorità dell'attenzione dell'Amore nella nostra vita. Lasciamo cadere le varie passioni e ricompattiamoci davanti alla sua Persona. Lui è il Vivente, il Pastore. Rimettiamoci dietro a Lui per questo cammino, per questo viaggio bellissimo in questo inizio di anno.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'immagine del Presepe



Iniziamo questo nuovo anno pastorale; sono terminate le ferie e riprendiamo il lavoro. In questo periodo ho fatto una meditazione per me e la passo anche a voi, visto che, oggi, si ricorda la nascita di Maria: è l'immagine del Presepe, che si adatta alle esigenze del discepolato che Gesù, oggi, esplicita nella pagina evangelica.

È l'immagine della nascita del Bambino Gesù, è l'immagine di questo nuovo cammino.

Ogni volta che ci mettiamo in cammino, nasce sempre qualche cosa di nuovo nella nostra vita.

Cammino spirituale e cammino materiale

Visto che siamo in Chiesa, ricordiamo il cammino spirituale, che non è mai dissociato dal cammino materiale, perché si integrano.

Nell'immagine del Presepe vediamo Giuseppe, Maria e Gesù. San Francesco di Assisi ha aggiunto il bue e l'asino.



Per spiegare la presenza di questi due animali, noi ci riferiamo ad **Isaia 1, 3**, dove si legge che il bue e l'asino riconoscono il Signore, mentre il popolo di Israele non lo riconosce.

Il bue e l'asino sono le immagini delle divinità egizie del cammino spirituale.



Il bue fa riferimento ad Hathor, che significa "Casa d'oro". Il dio oro, in Egitto, era il dio dell'illuminazione spirituale e veniva festeggiato il 25 dicembre.

L'asino è l'immagine del dio Seth, che frena il cammino spirituale.

Il bue e l'asino, secondo la versione di san Francesco sono presenti nel Presepe.

Vediamo quale è il messaggio, che viene dato dal Presepe relativamente al cammino spirituale. Come è possibile che siano presenti questi due contrari? Si possono avere grandi ascensioni spirituali, grandi illuminazioni e, nello stesso tempo, si possono avere cadute, oscurità: questo è il cammino spirituale, che è come quello della natura: giorno/ notte, luce/ tenebra, veglia/ sonno.



Giuseppe

In questa nostra vita c'è Giuseppe, che per gli Ebrei è Giuseppe l'Ebreo: Giuseppe sogna, è venduto dal suo popolo, salva il suo popolo, perdona in continuazione.

Giuseppe è un uomo, ysh, la realtà razionale. Giuseppe non partecipa alla nascita di Gesù, è lì come presenza. Sappiamo che è il padre putativo, che si occupa di Gesù, ma in lui non c'è il seme di Giuseppe, il concorso di Giuseppe.



In ogni progetto dello Spirito, la parte razionale è esclusa, è solo lì a custodia di quello che viene dallo Spirito.

Giuseppe, infatti, non vede l'Angelo che parla con Maria, come Adamo non ha visto il serpente. Chi vede il serpente e gli parla è Eva, yshà, la parte spirituale.

Giuseppe, solo nella dimensione onirica o del riposo, ha il messaggio dello Spirito, che lo porta a custodire questo nuovo progetto.

La parte razionale avrà il compito di indagare e trovare le soluzioni, perché la mente è un grande dono di Dio. Nel Vangelo di oggi viene suggerito di analizzare e calcolare quali mezzi abbiamo a disposizione, per portare avanti un progetto.

Alessandro Magno

Mi piace portare l'esempio di Alessandro Magno, che, quando va in Oriente, nella zona corrispondente all'attuale Pakistan, deve attraversare una gola, dove c'è un unico sentiero, che porta dall'altra parte. Questo sentiero è controllato da una fortezza, posta in alto e presidiata da molti soldati.



L'unico modo per vincere era sfinire il nemico, ma questo non era conveniente. Alessandro Magno aveva sempre un gruppo di consiglieri e, prima di ogni azione, riuniva questi sapienti, per conoscere il modo migliore per proseguire la sua conquista.

Dopo un'accurata analisi, Alessandro Magno è stato consigliato di salire per la parte rocciosa, inaccessibile, quindi non controllata.

Alessandro Magno ha pensato di far salire i soldati in cordata, con le corde delle tende, dopo aver piantato i pioli delle tende nella parete rocciosa. Così la roccaforte è stata raggiunta e conquistata.

In ogni situazione, la nostra mente deve sempre concorrere, per cercare i mezzi umani, anche se sappiamo che sarà l'intervento divino a dare una svolta nella nostra vita. Dobbiamo fare, però, tutto quello che possiamo, senza restare inattivi. La vera persona spirituale è quella che usa tutti i mezzi umani, sapendo che, poi, ci sarà l'intervento divino: questo è Giuseppe.

Maria



Maria, la donna, yshà, è la parte spirituale: è lei che viene fecondata dallo Spirito Santo.

La nostra parte spirituale viene fecondata dallo Spirito, è in relazione con Dio ed è capace di crescere e moltiplicarsi e, al di là dell'indicazione biologica, cerca sempre le nuove dimensioni dello Spirito, attraverso quello che nasce in noi: i figli.

C'è un riferimento a Maria, sorella di Mosè, la quale danza, perché ha visto cavallo e cavaliere gettati nel mare (**Esodo, 15, 21**).



La stessa Maria di Nazaret danzerà con Elisabetta, avendo uno spirito gioioso, non uno spirito intristito, che è solo una parodia del vero Spirito. Lo Spirito è esultanza, gioia, danza, entusiasmo, cioè pienezza di Dio in noi.

Giuseppe l'Ebreo nel suo perdono continuo non ha mai sbagliato. Salva se stesso, la sua famiglia, il suo popolo.

Maria, la sorella di Mosè, ha la grande tentazione del potere.

Lo spirito può avere questa tentazione di dominio: anziché servire, farsi servire.

La sorella di Mosè, che ha cercato di prendere il comando, è diventata lebbrosa (**Numeri 12, 9-10**). Il lebbroso è un morto vivente, un morto che respira.

Le strutture di potere, all'esterno, sembrano vive, ma dentro sono marce, morte.

Questa è anche la nostra tentazione; nel nostro piccolo possiamo esercitare un potere in famiglia, in parrocchia, in ufficio, tra gli amici... Quando esercitiamo un potere, siamo finiti.

Gesù



Nasce quindi Gesù, che è quello che nasce di nuovo in noi e sarà sempre perseguitato dai vari “Erode” del mondo, come dai vari “Faraoni” del mondo. Per tutto quello che viene dallo Spirito non ci sarà mai il consenso di chi ci sta vicino.

A Gesù si avvicinano i pastori, che sono gli scomunicati di Israele, e i maghi, che sono gli scomunicati tra i pagani; sono le realtà ultime che chiamano lo Spirito.

Per essere discepoli di Gesù

Mi è piaciuto sottolineare queste riflessioni, per il cammino del nuovo anno, sul presepe, che ritroviamo nei tre passaggi del Vangelo di oggi, dove si parla del voto di castità, ubbidienza e povertà, che non sono solo per i monaci e le monache.

Gesù parla a tutti e in questo brano cerca di scoraggiare le persone che si avvicinano a Lui.

Siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: - Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre... e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Gesù ha detto di amare tutti; qui usa il termine “odiare”. Gesù adopera parole forti, per svegliarci.

Quando il sole sorge, lo fa per tutti. Così è l’Amore, che si spande. L’odio verso i familiari e la propria vita significa che si deve mettere Gesù al centro. Al primo posto va messo Gesù, al di là delle dinamiche umane.

Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me non può essere mio discepolo.

Se vogliamo compiere del bene, non riceveremo l’applauso del mondo, ci scontreremo con le realtà del mondo, che ci ostacolano con “le armi della distrazione di massa”, perché chi si distrae si sottrae. Ci sono tante sollecitazioni di ogni tipo, che ci distraggono dal vero obiettivo.

Sappiamo che la parola “Croce” è citato 73 volte nel Nuovo Testamento e non è mai abbinata a una sofferenza.

Quando compiamo il bene, il mondo ci scoraggerà. Prendere la Croce significa credere nel nostro progetto, in noi stessi, anche se nessuno ci applaude. Così è stato per Gesù e per tutti i Grandi del Mondo.



Bello è il discorso di Giordano Bruno, prima di essere messo al rogo da quella Chiesa, che aveva cantato, predicato, amato.

La morte ignea del corpo fisico è una purificazione profonda, è il battesimo del fuoco. In tanti abbiamo scelto questa morte, non solo come esempio ad un'umanità ottusa, meschina e crudele... ma per Amore.

Chiunque non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Tutti noi abbiamo le nostre riserve in banca, perché ci danno sicurezza. Rinunciare a tutti gli averi significa non mettere più la sicurezza sul denaro o altre ricchezze, ma mettere la sicurezza in Gesù. Gesù si prenderà cura di noi nel momento in cui avremo bisogno. Viviamo il momento presente e condividiamo, perché, quando tesaurizziamo o conserviamo, blocchiamo il flusso della vita e mettiamo la nostra sicurezza in altro.



Continuiamo la nostra Celebrazione, ricordando che chi va da Gesù deve assumere queste esigenze del Vangelo. Apriamoci a questo nuovo anno, che inizia, ringraziando il Signore già da adesso per tutte le meraviglie che farà. Nel nostro piccolo, proviamo a mettere al centro Gesù.



PREGHIERA PER LA PACE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo invito ad essere operatori di pace. Possiamo pregare per la pace, ma sappiamo che viene emanata da noi. Se siamo nella pace, porteremo pace nel mondo.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito e, insieme al Pane e al Vino, offriamo al Padre la nostra vita, perché ciascuno di noi possa diventare operatore di pace; da noi si irradia, per la Siria e gli altri Paesi in guerra, la pace.

Per questo ti preghiamo: **ASCOLTACI, SIGNORE!**



*Come il cervo anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio Vivente.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno da vivere alla tua Presenza, per questo "qui e ora". Siamo tutti insieme, Signore, a lodarti e benedirti. Al di là delle nostre povertà, delle nostre debolezze, siamo qui, Signore, per darti lode e per riconoscerti Signore della nostra vita.

Signore Gesù, vogliamo metterti al centro della nostra vita, quindi tutti gli altri affetti vengono filtrati da questo grande Amore per te.

Signore Gesù, vogliamo lasciar cadere tutte quelle conferme, che, nella nostra povertà, desideriamo e vogliamo prendere questi conflitti, questa maledizione del mondo, a causa del nostro progetto, e, nello spesso tempo, mettere tutta la nostra sicurezza in te, noi, che siamo cultori della tua Misericordia. *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

Al momento opportuno e quando abbiamo bisogno, tu intervieni nella nostra vita. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le realtà buone e belle presenti nella nostra vita e vogliamo dividerle nel grande flusso vitale. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

